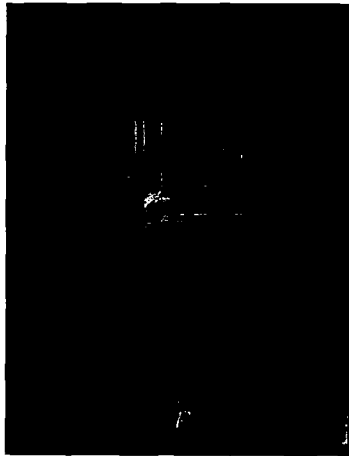


L'uomo di fede in cerca di verità



Giancarlo Bregantini
LETTERA AI SACERDOTI

Edizioni Paoline, 2010
 Pagg. 160 - € 14,00

Non si tratta di una lettera agli ebrei, lo stile e l'impronta sono comunque quelli dei sacri testi. Il vescovo nativo di Denno, monsignor Giancarlo Bregantini, della Congregazione degli Stigmatini, affettuosamente chiamato padre dai suoi amati fedeli, ha voluto intitolare il suo libro "Lettera ai sacerdoti" assumendosi da subito l'impegno ad evitare prediche o autocelebrazioni che portassero fuori strada i destinatari della sua missiva: i religiosi. Colpi-

sce il lettore la capacità di semplificare con tanta disinvoltura i contenuti assolutamente profondi, di alto livello valoriale, rielaborati dalla penna dell'autore. Incredibile la quantità di riferimenti che un uomo di fede come lui riesce a cogliere dalla quotidianità delle pagine di cronaca che oggi infiammano i nostri giornali. La disoccupazione, la crisi economica, la perenne corsa dell'individuo alle armi di autodistruzione come l'assunzione di stupefacenti, il mercato del sesso e l'involgarimento del senso civico generale sono argomenti scottanti e cari anche ad un uomo come padre Giancarlo, servo di Dio e dei suoi figli, a cominciare dalle sue pecorelle smarrite. Altro argomento verosimilmente delicato, quale il discorso celibato, viene squisitamente sviscerato dosando i contenuti spesso bersaglio di scherno e fumose polemiche. «È il pregio sublime della castità che rende pulite e belle tutte le relazioni, autentiche, che non invecchiano nella pesantezza del possesso né nella opacità dell'interesse. La castità allora non è solo osservanza di prescrizioni formali esterne, che riguardano il corpo, ma è accoglienza di ogni persona, valorizzazione di tutti, senza giudizio». Padre Giancarlo è un esempio da traguardare, ha annaffiato di saggezza queste pagine senza mostrare mai l'intenzione di parlare da un podio ma con l'umiltà di accompagnare tutti, e vivere il verbo con e tra la gente tutta, anche la più irraguardosa.

F.R.A.